

FONDAZIONE PER LO SPORT DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA

Sede in Via A. Secchi n. 9 - 42121 Reggio nell'Emilia (RE)
Codice Fiscale - Partita Iva 02299930350
R.E.A. di Reggio Emilia 269488
Riconosciuta dalla Giunta Regionale con Determinazione n. 16837 del 21/12/2007

Relazione accompagnatoria allo schema di Bilancio Preventivo degli esercizi 2012 – 2013 - 2014

Signori Consiglieri e Partecipanti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il progetto di Bilancio Preventivo degli esercizi 2012 - 2013 – 2014.

Ai sensi dell'art. 9 numero 5 dello Statuto della Fondazione, il Bilancio Preventivo deve essere approvato almeno 2 mesi prima dell'inizio dell'esercizio.

Tale tempistica difficilmente riesce ad essere rispettata dalla Fondazione, in quanto le informazioni necessarie alla redazione del progetto di Bilancio Preventivo non sono mai disponibili entro la fine mese di ottobre dell'anno precedente.

Innanzitutto occorre considerare che ai fini della redazione del Bilancio Preventivo è fondamentale riuscire a determinare una stima significativa del risultato della gestione finanziaria relativo all'esercizio in chiusura, ovvero le disponibilità finanziarie iniziali sulle cui basi vengono stabilite le politiche di spesa o i tagli da effettuare per rispettare gli equilibri fonti/impieghi. Una previsione attendibile del risultato finanziario dell'esercizio in chiusura può essere determinata solamente entro la fine del mese di novembre dell'anno di riferimento.

Nella bozza di modifica dello Statuto che dovrà essere a breve approvato si prevede una modifica delle norme per adeguare le tempistiche di approvazione dei Bilanci in funzione delle reali esigenze operative della Fondazione stessa.

Le quote associative ad oggi deliberate dal Comune di Reggio Emilia per gli anni 2012 e 2013, pari ad Euro 1.391.000, sono invariate rispetto all'ultimo Bilancio di Previsione approvato e lo stesso valore è stato assunto per l'anno 2014 in mancanza di una previsione specifica.

La previsione finanziaria dei risultati gestionali nel triennio 2012 – 2014 condurrebbe a consistenti disavanzi, pari ad Euro 302.530 in riferimento all'anno 2012, ad Euro 167.430 in riferimento all'anno 2013 e ad Euro 170.680 in riferimento all'anno 2014, attenuati in

prospettiva dalla necessità di reperire risorse aggiuntive da iscriversi all'interno della voce "Quote associative da deliberare"

Il disavanzo gestionale dell'anno 2012 riesce a trovare copertura mediante l'utilizzo di tutto l'avanzo gestionale dell'anno 2011 (pari ad Euro 270.702) e dei crediti IVA 2011 e Irap 2011 da compensare con il versamento dei debiti tributari dell'anno 2012, mentre rimangono un disavanzo pari ad Euro 134.257 in riferimento all'anno 2013 ed un disavanzo pari ad Euro 274.937 in riferimento all'anno 2014.

E' stato deciso di mantenere in evidenza tali disavanzi gestionali in quanto si provvederà ad effettuare gli eventuali tagli di spesa solo se effettivamente necessari, una volta venuti a conoscenza delle reali risorse finanziarie a disposizione.

Attività della Fondazione

La situazione nella quale ci si trova ad approvare il Bilancio di previsione 2012 è quella di una crisi finanziaria ed economica senza precedenti nel dopoguerra e probabilmente tale da surclassare nello stesso immaginario collettivo e nel giudizio degli storici quello che è ricordato come il "tragico 1929".

Gli effetti di questa crisi, che forse qualcuno all'inizio del suo manifestarsi aveva erroneamente immaginato di poter derubricare ad evento congiunturale magari di lunga durata all'interno del normale ciclo economico e che invece è un vero e proprio processo di ristrutturazione dell'economia globale, hanno cominciato a trasferirsi dapprima dall'ambito finanziario a quello dell'economia reale con una tempistica dilazionata, fino ad abbattersi con effetti devastanti sui bilanci degli Stati del mondo intero.

Lo scenario che si prospetta al di là delle dichiarazioni ufficiali è quello drammatico di un ulteriore avvitamento della crisi su se stessa, che le misure pur rigorose di politica finanziaria dei singoli Stati non sembrano in grado di escludere con certezza. Le dimensioni e le propagazioni della crisi sono tali che le misure adottate dai singoli stati, Italia compresa, rischiano di essere sufficienti a fronteggiare la contingenza temporale di uno o due semestri, ma di essere poi vanificate dall'emergere di nuove "falle" nel sistema finanziario (cosparso di bolle speculative, sistemi di shadow banking ed altre trappole di instabilità), oltrechè dalla incapacità divenuta strutturale negli stati occidentali di garantire tassi di crescita in grado di ripagare il debito.

Ciò ha fatto ipotizzare più d'uno scenario di "default" globale e certamente di "default" possibile, se non probabile e da taluno perfino auspicabile per il nostro Paese. In un articolo pubblicato il 29 novembre sul Financial Times a firma Nouriel Roubini, professore presso la Stern School of Business della New York University, il giornale anglosassone ritiene che *"con un debito pubblico pari al 120% del PIL, interessi reali vicini al 5% ed un tasso di crescita pari a zero, solo per stabilizzare il proprio debito, l'Italia avrebbe bisogno di una eccedenza primaria pari al 5% del PIL, mentre quella corrente è vicina allo zero. [...] Se, come sembra probabile, nei prossimi dodici mesi, l'Italia resterà inchiodata in una recessione, priva di competitività e non sarà in grado di recuperare l'accesso ai mercati, allora, anche se saranno rese disponibili delle risorse finanziarie ufficiali della suddetta ampiezza, finiranno per essere gettate via per finanziare (nuovamente) l'uscita (da posizioni speculative a rischio) degli investitori, rimandando così ulteriormente l'inevitabile ristrutturazione del debito, che a quel punto, ovviamente, sarà ancora più disordinata (e quindi ancora più onerosa per gli italiani)"*.

In base a queste premesse dunque, il debito pubblico italiano deve essere ridotto minimo ad un livello pari al 90% del PIL, dal 120% attuale. Questo si può fare offrendo agli investitori l'opzione di scambiare i titoli del debito sovrano italiano, che essi detengono, sia con titoli alla pari cioè con valore facciale uguale al nominale, ma con una scadenza più lontana e cedole tali che il valore complessivo netto risulti ridotto di un 25% rispetto all'attuale, sia collocando titoli scontati il cui valore facciale sia, appunto, scontato di un 25% rispetto al nominale. I titoli di Stato alla pari andrebbero bene per le banche che conservano i titoli di Stato fino alla scadenza e non li mettono a bilancio ai valori di mercato. Inoltre potrebbe esserci una credibile determinazione di non pagare quegli investitori che si rifiutassero di aderire all'offerta – anche se ciò facesse scattare il pagamento di CDS. Dato che circa il 40% del debito pubblico italiano è in mano a non-residenti, una ristrutturazione del debito implicherà anche una condivisione del peso con i creditori esteri. Dato che l'Italia sta ricavando un piccolo attivo, una ristrutturazione del debito sarebbe attuabile anche senza un cospicuo finanziamento ufficiale esterno. Dunque la ristrutturazione del debito è preferibile a questo grande Piano A che fallirà e poi produrrà alla fine, una ristrutturazione più gravosa e disordinata, se non un autentico fallimento. Naturalmente, nemmeno la ristrutturazione del debito risolverà i problemi causati dal calo della crescita, dall'indiscutibile recessione e dalla perdita di competitività. Per risolverli, sarà necessaria una vera svalutazione che potrebbe richiedere l'eventuale uscita dall'euro, sia dell'Italia, che di altri Stati membri. Questa uscita però, può essere rimandata per un po', mentre la ristrutturazione deve essere fatta ora, l'alternativa è infatti molto peggiore”.

Se lo scenario del Financial Times sia da considerarsi come “terrorismo speculativo” e risponda alla scommessa che ambienti della City avrebbero ingaggiato riguardo ad una dissoluzione dell'Euro almeno nella sua attuale configurazione a 17 paesi aderenti (secondo quanto riportato sul quotidiano Italia Oggi in data 11 novembre e come lascerebbe intendere la recente dissociazione dell'Inghilterra dalla modifica dei trattati dell'UE nel recente Consiglio europeo di Bruxelles) o se questo sia nient'altro che l'inizio della demolizione controllata delle monete verso la creazione di una moneta unica mondiale, come arguibile da un documento del Department of Strategy, Policy and Review del FMI dell'aprile 2010 (Reserve Accumulation and International Monetary Stability) non è dato di sapere.

Certo è che esiste una relazione tra la crescita del PIL e gli interessi sul debito pubblico. E l'Italia non può pagare il 6-7% di interessi su circa 1.900 miliardi del suo debito, senza crescere almeno del 3% annuo. Ma la tendenza è almeno nel breve/medio periodo opposta. Lo scenario recessivo verso il quale ci si muove è evidenziato dai dati di Confindustria diffusi proprio in questi giorni: pressione fiscale al 54% nel 2013, contrazione del Prodotto dell'1,6%, cui seguirà una ripresa dello 0,6% nel 2013. L'anno in corso si chiuderà con un aumento del Pil di appena lo 0,5%, pressione fiscale che raggiungerà il 45,5% del Pil tra due anni, con una pressione effettiva, che esclude il sommerso dal denominatore, supera abbondantemente il 54, aumento del tasso di disoccupazione al 9% a fine 2012 e nuovo aumento del debito pubblico nel mese di ottobre è salito a quota 1.909,192 miliardi di euro. Lo dice la Banca d'Italia nel Supplemento al Bollettino statistico dedicato alla Finanza pubblica. A settembre il debito era a quota 1.883,7 miliardi, con i dati dell'inflazione che a novembre frenano lievemente, passando dal 3,3% del 3,4% di ottobre.

Ora è evidente che il nostro paese sembra obbligato a perseguire politiche economiche rigorose cui non è possibile sottrarsi, pena il crollo non solo del nostro paese ma dell'intero sistema dell'Eurozona, con conseguenze devastanti anche per il sistema globale. L'ipotesi quindi di un ripudio (consolidamento o ristrutturazione del debito che dir si voglia), se viene talvolta presentato come strumento in grado di liberare energie per la crescita e che ridarebbe ali ad una politica del "debito", appare tuttavia al momento quasi solo un'ipotesi di scuola, di certo una via difficilmente percorribile e dai costi anche sociali molto elevati almeno nella prima fase. Per esempio è vero che l'Argentina (che questa via ha percorso dieci anni fa) ha oggi una crescita per il 2011 dell'8,3%, un livello cinese. Ma dal dicembre 2001 quando dichiarò la bancarotta e bloccò i conti dei risparmiatori nelle banche per svalutare del 70% e oltre la moneta (che prima era agganciata al dollaro, dunque sopravvalutata), furono per la popolazione mesi terribili, sull'orlo della fame.

Lo scenario di cui sopra deve costituire la premessa necessaria per una piena consapevolezza circa le reali condizioni in cui la Fondazione, pur dal proprio piccolo punto di vista, si trova ad operare. Invocare maggiori risorse dal Comune è forse possibile, pretenderle è difficile. Specie in uno Stato come il nostro in cui la finanza di trasferimento è quella che alimenta in via principale il funzionamento degli enti locali, le conseguenze delle drastiche misure adottate da questo e dal precedente Governo sono quelle di un crollo delle risorse a disposizione dei Comuni, anche in considerazione del fatto che dapprima la stagnazione ed ora la recessione economica hanno letteralmente prosciugato le altre entrate dei Comuni in genere e del nostro in particolare, che negli anni passati aveva finanziato una ingente quantità di spesa ad esempio con i proventi degli oneri di urbanizzazione. In genere comunque la stagnazione o peggio la recessione bloccando l'attività produttiva genera contrazione di tutte quelle entrate che sono collegate all'attività propria dei Comuni, sicché tutti i settori sono interessati da un minor flusso di introiti. Il ripristino di imposte locali sugli immobili non sarà in grado di modificare granchè la situazione attuale, sicché risulterà impensabile immaginare che i Comuni aumentino sensibilmente la propria capacità di spesa.

Ciò varrà ovviamente anche per il nostro Comune, il quale assai difficilmente sarà in grado di aumentare il trasferimento della medesima quota associativa a vantaggio della Fondazione e probabilmente a poco servirà argomentare che la maggiore liquidità è richiesta per fronteggiare maggiori costi. Ciò varrà tanto più se le risorse trasferite venissero impiegate dalla Fondazione per mantenere situazioni gestionali inadeguate. Il reperimento di risorse aggiuntive va dunque ricercato da un lato in più alti livelli di efficienza gestionale, dall'altro nel reperimento di risorse aggiuntive provenienti da soggetti terzi, mediante il coinvolgimento di questi all'interno delle politiche e dei progetti della Fondazione. Sarà il permanere di condizioni di efficienza che consentirà alla Fondazione di attraversare questa congiuntura, rafforzando il proprio ruolo e la propria identità all'interno della comunità reggiana.

Infatti pure in uno scenario come questo proprio i buoni risultati sin qui ottenuti consentono alla Fondazione per l'esercizio 2012 di prevedere una ulteriore fase di sviluppo. Anzitutto a partire dal 1 gennaio è previsto siano trasferiti alla Fondazione quattro nuovi impianti sin qui annoverati tra i c.d. "impianti circoscrizionali":

- ✓ Palestra "Mappamondo" di Via Adige – Circostrizione Ovest;
- ✓ Pista skateboard di Via Premuda – Circostrizione Ovest;
- ✓ Pista Polivalente di Via Zandonai – Circostrizione Ovest;
- ✓ Palestra di Via Candelu' - Circostrizione Nordest – immobile di proprietà privata in locazione al Comune con contratto in scadenza al 31.12.2011 ed in corso di rinnovo da parte del Servizio Patrimonio.

Oltre a ciò, come si dimostra dai relativi stanziamenti in bilancio, dovranno essere considerate in evoluzione anche le politiche della Fondazione, che involgono anzitutto le forme di sostegno ai concessionari che progressivamente conformano la loro presenza sugli impianti alle indicazioni della Fondazione. A tal fine, specie per coloro che intervengono in maniera strutturale nei medesimi, le somme erogate a sostegno delle spese per l'attività di conduzione in vista della promozione e valorizzazione dello Sport come strumento di educazione e formazione personale e sociale, nonché al fine di consentirne, nei limiti delle compatibilità gestionali, un utilizzo equo e diffuso anche a terzi, potranno subire degli incrementi.

In secondo luogo lo sviluppo del progetto "Sport & Comunità" andrà adeguatamente sostenuto, non solo nella fase di presentazione dello stesso, ma anche nelle sue fasi di sviluppo e all'interno di questo è prevedibile che la spesa per l'organizzazione diretta di manifestazioni subisca una dislocazione di risorse, a fronte del quale è immaginabile una contrazione delle contribuzioni erogabili a favore di manifestazioni organizzate da terzi. Ciò anche con l'intendimento di sostenere essenzialmente le manifestazioni che esplicitamente facciano propri i valori, le finalità e l'immagine della Fondazione stessa. In conseguenza di ciò la concessione di sovvenzioni, contributi, benefici, sussidi, ausili finanziari e l'attribuzione di utilità o vantaggi economici saranno progressivamente sempre più subordinati al perseguimento delle linee generali delle politiche sportive della Fondazione, necessarie alla realizzazione degli scopi per cui essa è stata costituita.

Altra linea di attività sarà quella relativa al sostegno all'attività motoria per anziani residenti nel Comune di Reggio Emilia. Dette prestazioni sono state fin qui erogate nella forma di contratto finalizzato all'affidamento della gestione dell'attività motoria per anziani residenti direttamente dai Servizi sociali del Comune di Reggio Emilia, all'interno di una più ampia e articolata rete di interventi territoriali realizzati dal Comune. Detta attività – ove confermata – dovrà a partire almeno dal mese di settembre essere assunta dalla Fondazione su più vasta scala, all'interno degli strumenti di promozione sociale, proponendosi mediante lo strumento convenzionale e/o contributivo di favorire le condizioni per un buon invecchiamento della popolazione anziana, sia con una attività fisica non agonistica commisurata all'età e alla condizione di ciascuno (allo scopo di prevenire patologie fisiche e psicologiche e mantenere un buono stato di salute), sia arricchendo le occasioni e le opportunità di incontro e socializzazione altrettanto importanti per una buona qualità della vita e per prevenire le condizioni di solitudine/isolamento che possono accelerare o aggravare il deterioramento psico-fisico legato all'invecchiamento. In questo senso la ventilata ipotesi di ampliarne ulteriormente l'attività della Fondazione sino a ricomprendere anche quella legata ai Centri sociali, potrebbe venire a costituire – al di là della necessità di una integrazione statutaria –

l'occasione per sistematizzare ulteriormente questa linea di attività.

Decisive saranno invece per l'equilibrio stesso della Fondazione le scelte gestionali relative alle modalità di affidamento in concessione dell'impianto natatorio "Ferretti-Ferrari" di Via Melato. L'ipotesi di una contribuzione a sostegno della gestione andrà verificata e verosimilmente limitata al solo caso in cui si verificassero imprevisti rispetto alla ben nota condizione dell'impianto.

E' bene infatti sottolineare ancora una volta che il preventivato deficit gestionale, cui il concessionario andrà quasi certamente incontro al termine del periodo di concessione, non potrà che essere ripianato dalle stesse società fruitrici e concessionarie dell'impianto, nè può ritenersi auspicabile che risorse spettanti ad altri impianti siano dislocate invece a favore questo. A tale proposito e come rimedio a ciò non si deve mancare di considerare l'ipotesi di un ulteriore significativo incremento delle "tariffe per corsi e allenamenti" (con eccezione di quelle per il pubblico), che costituirebbe un'alternativa significativa e redistributiva tra tutti i soggetti fruitori dell'impianto alla sin qui mancata volontà di organizzazione di corsi da parte del concessionario.

In ogni caso la criticità dell'affidamento va costantemente monitorata ed in assenza di scelte gestionali alternative occorrerà prendere atto che questa è l'unica condizione di sostenibilità di un equilibrio che almeno non dreni ulteriori risorse a favore di questo impianto. In prospettiva, anzi, il canone corrisposto dal gestore sarebbe bene fosse innalzato almeno fino a 220.000 euro oltre I.V.A. per consentire con le maggiori entrate di finanziare appunto parte almeno delle manutenzioni riparative, programmando un calendario di interventi che consenta all'impianto quantomeno di evitare un progressivo collasso. Appare dunque auspicabile che da parte dell'intero mondo sportivo che gravita intorno all'impianto "Ferretti-Ferrari" si prenda consapevolezza che, anche in ragione di una normativa sempre più cogente, l'unica alternativa ad una liberalizzazione che sottragga l'impianto alle società sportive, è quella di un conferimento di attività ad un unico soggetto sportivo che sia anche concessionario, in maniera da coniugare una gestione concorrenziale di questo impianto di indubbia rilevanza economica con la garanzia di un servizio rispondente ai bisogni della comunità e dello stesso associazionismo.

Nell'attuale prospettiva, intanto, le spese manutentive ordinarie relative all'impianto "Ferretti-Ferrari" andranno sostenute solo dopo che l'attuale gestore abbia provveduto per intero a farsi carico per intero di spese manutentive per 45.000 euro, come previsto dal relativo disciplinare di Concessione.

Alla luce di ciò la previsione complessiva di 300.000 euro di spese di manutenzione è comprensiva:

- ✓ per 200.000 euro delle risorse necessarie a sostenere spese previste sugli altri impianti, di cui di recente è stato presentato un prospetto ricognitivo analitico di tutte le necessarie esigenze ed il cui ammontare complessivo supera di gran lunga le esigue disponibilità a bilancio. Proprio per questa ragione non è pensabile di distarre ulteriori risorse da questa cifra a favore dell'impianto "Ferretti-Ferrari";
- ✓ per 100.000 euro, derivanti da parte dell'avanzo 2011, finalizzati sì a spese destinate all'impianto di Via Melato, ma relative a spese di manutenzione c.d. ripartiva, conseguenti cioè ad opere e modifiche necessarie per rinnovare o sostituire parti,

anche strutturali, fatiscenti o collabenti, degli edifici e dell'impiantistica.

Gli interventi manutentivi saranno in ogni caso da negoziare con l'Ente proprietario per verificare di volta in volta gli interventi rientranti tra le manutenzioni spettanti alla Fondazione e quelle ricomprese tra le manutenzioni strutturali di competenza del Comune: tanto per le manutenzioni straordinarie riparative, che per quelle strutturali la loro programmazione è comunque subordinata agli sviluppi del "Programma di rigenerazione urbana del quartiere Mirabello", per cui il Comune ha pubblicato una manifestazione di interesse e per la cui realizzazione i tempi previsti paiono non essere maturi prima del 2014.

Sulla medesima area e all'interno del medesimo programma insiste tra il resto l'impianto multisportivo di Via Terrachini, per il quale l'attuale gestore ha chiesto un intervento di ripristino di almeno due campi. Anche in tal caso qualsiasi intervento, che non trova sin qui risorse sufficienti in questo bilancio, andrà negoziato con l'Ente proprietario.

A seguito della mancata realizzazione di due interventi di miglioria presso i campi di Roncocesi e San Prospero nel corso del 2011, potrebbe trovare realizzazione la proposta di nuovi interventi su quei medesimi impianti, ovvero un intervento sul campo "Cimurri" in località Rosta Nuova, ove si ottengano le necessarie autorizzazioni da parte dell'Ente proprietario.

Sempre in ambito manutentivo andranno considerati possibili interventi sull'impianto ciclistico di Via Marro, in particolare per ciò che riguarda il manto stradale, in taluni punti deteriorato.

Rimane invariato ed anzi andrà potenziato il compito di operare le necessarie attività di vigilanza sugli impianti sportivi affidati in concessione, per salvaguardare il patrimonio comunale ad essa affidato.

Criteri di formazione e valutazione

Lo schema di Bilancio Preventivo triennale è stato appositamente strutturato nella forma prevista dall'articolo 2425 del Cod. Civ., al fine di consentire un'adeguata comparazione dei dati con quelli che emergeranno dal Bilancio Consuntivo 2011.

Al fine di ottenere delle stime sempre più attendibili nei Bilanci di Previsione, le singole voci stanziare negli schemi precedenti (relative agli esercizi 2012 e 2013) sono state poste a confronto e corrette sulla base della previsione finanziaria effettuata al 31/12/2011. E' stata quindi inserita un'apposita colonna nello schema di Bilancio che riproduce il risultato della gestione per flussi finanziari relativo all'esercizio 2011.

A differenza del Bilancio Consuntivo, composto da un conto economico a costi e ricavi, il Bilancio Preventivo considera i flussi finanziari, pertanto le previsioni di spesa e di entrata sono considerate comprensive dell'Imposta sul valore aggiunto ed i costi sostenuti per l'acquisizione di cespiti, quali attrezzature diverse per impianti sportivi, vengono considerati come una componente di spesa del periodo e non assoggettati alla procedura di ammortamento in base alla loro vita utile.

Inoltre nel Bilancio Preventivo le liberalità ricevute con espressa destinazione a Patrimonio

vengono considerate tra i fondi finanziari di inizio periodo, inclusi nel risultato di gestione dell'esercizio precedente così come rilevate nel bilancio di cassa.

In modo analogo si considera quale disponibilità finanziaria aggiuntiva, inclusa nel risultato di gestione dell'esercizio precedente, l'effettivo utilizzo del credito verso l'erario per l'Imposta sul Valore Aggiunto, espresso in termini previsionali al 31/12/2011 e per il triennio 2012 – 2014.

Informazioni sul Patrimonio della Fondazione

Il Patrimonio della Fondazione è costituito dal conferimento in denaro del Socio Fondatore, pari ad Euro 100.000 e dai conferimenti successivi dei Sostenitori collettivi con espressa destinazione a patrimonio, per complessive Euro 8.500.

Come richiesto dal competente Servizio della Regione Emilia Romagna la Fondazione mantiene vincolata, sotto forma di Certificati di deposito, una quota del fondo di dotazione, pari a Euro 15.000, a garanzia patrimoniale nei confronti dei terzi creditori.

Nel rispetto degli articoli 6 e 7 dello Statuto, il patrimonio della Fondazione viene contabilmente separato dal Fondo di gestione.

Nel seguito si riporta la composizione del patrimonio della Fondazione con riferimento all'esercizio 2010.

A) Patrimonio netto		750.648
I) Patrimonio libero - Fondo di gestione		645.648
1) Fondo di gestione esercizio precedente	347.303	
2) Risultato gestionale dell'esercizio 2010	298.345	
II) Fondo di dotazione - Conferimenti da atto costitutivo		105.000
1) Quota del Patrimonio non vincolata	90.000	
1.1) Versata dal socio fondatore	85.000	
1.2) Versata dai partecipanti sostenitori	5.000	
2) Quota del Patrimonio a garanzia dei cred. verso terzi	15.000	

Si segnala che la quota del patrimonio non vincolata relativa ai versamenti dei Partecipanti sostenitori è attualmente pari ad Euro 8.500, nel rispetto dell'impegno triennale assunto dai Sostenitori stessi ai sensi dell'art. 12, comma 3, dello Statuto della Fondazione.

Il Risultato della gestione per flussi finanziari

Per una corretta valutazione delle disponibilità finanziarie presenti e future della Fondazione occorre verificare l'andamento dei risultati di gestione per flussi finanziari, ovvero applicando i medesimi criteri di formazione e valutazione propri del Bilancio Preventivo.

Nell'ultimo Bilancio Consuntivo, relativo all'anno 2010, la gestione finanziaria ha generato un avanzo di breve periodo pari ad Euro 483.454.

La riconciliazione dell'Avanzo finanziario di breve periodo, pari ad Euro 483.454, con il risultato economico-gestionale dell'esercizio, pari ad Euro 298.345, è dovuta principalmente all'importo dell'Iva, alla diversa rappresentazione dei beni ammortizzabili (considerati per l'intero importo e non per la sola quota di ammortamento) e dalla disponibilità finanziaria di

inizio periodo, ovvero dall'avanzo finanziario dell'esercizio 2009, incrementato dall'utilizzo in compensazione del credito Iva 2009 e dalle liberalità ricevute espressamente destinate a Patrimonio.

Nel seguito si riporta lo schema di rendiconto gestionale a flussi finanziari relativo all'esercizio 2010 ed alla previsione sull'anno 2011. La versione definitiva del rendiconto gestionale a flussi finanziari relativa all'esercizio 2011 verrà redatta in occasione dell'approvazione del Bilancio Consuntivo 2011.

RENDICONTO GESTIONALE A FLUSSI FINANZIARI		
(sezioni divise e sovrapposte)		
	Previsione Anno 2011	Consuntivo Anno 2010
Avanzo della gestione esercizio precedente	483.454	155.953
Liberalità ricevute	3.500	2.500
Crediti Iva e Irap utilizzati in compensazione	116.190	65.402
Fondi finanziari di inizio periodo	603.144	223.855
Entrate attività tipiche	1.937.619	1.838.914
Entrate da attività accessorie	730.788	547.539
Entrate finanziarie	6.717	2.573
Entrate straordinarie	-	-
Totale entrate	2.675.124	2.389.026
(Uscite da attività tipiche)	-1.942.051	-1.276.709
(Uscite da attività accessorie)	-1.014.478	-815.333
(Uscite finanziarie)	-5	-3
(Uscite straordinarie e imposte)	-	-
(Uscite per attività di supporto generale)	-51.032	-37.382
Totale uscite	-3.007.566	-2.129.428
Avanzo della gestione di breve periodo	270.702	483.454

Il risultato della gestione finanziaria relativo all'anno 2010 rappresenta la disponibilità finanziaria iniziale per l'anno 2011, cui si sono aggiunte le liberalità ricevute nel corso dell'esercizio con espressa destinazione a Patrimonio, per complessivi Euro 3.500.

Oltre alle liberalità ricevute, occorre considerare l'ulteriore risorsa finanziaria acquisita nel corso del 2011 in termini di minori uscite, in quanto sono stati utilizzati in compensazione per il versamento dei debiti tributari i crediti Iva e Irap maturati nell'anno 2010.

Il credito Iva 2010, complessivamente pari a Euro 115.312, ad oggi è stato interamente utilizzato in compensazione con i debiti tributari del 2011, il credito Irap, complessivamente pari ad Euro 1.973, è stato invece utilizzato per Euro 878.

Pertanto, la disponibilità finanziaria relativa all'anno 2011 risulta essere pari ad Euro 603.144, composta dall'avanzo finanziario 2010 (Euro 483.454), dalle liberalità ricevute (Euro 3.500) e dal credito Iva/Irap utilizzati in compensazione (Euro 116.190).

Come precedentemente illustrato, nello schema di Bilancio Preventivo è stata inserita una colonna che riproduce il Rendiconto gestionale a flussi finanziari in una versione appositamente riclassificata per consentire una migliore valutazione delle previsioni

effettuate e da effettuarsi. Chiaramente, seguendo la logica di esposizione dei dati utilizzata nel Bilancio Preventivo, la suddivisione delle entrate e delle uscite in commerciali ed istituzionali non viene mantenuta in quanto tale informazione è desumibile soltanto a consuntivo.

Occorre precisare che l'avanzo della gestione finanziaria non considera il credito Iva 2011, stimabile in Euro 35.000, da utilizzarsi in compensazione per il versamento di debiti tributari nell'anno 2012.

Analisi delle voci di Conto economico preventivo

A) Valore della produzione

Proventi Istituzionali

I proventi istituzionali si riferiscono alla quota associativa deliberata dal socio Fondatore, per l'anno 2012 e 2013 in Euro 1.391.000,00 ed alle quote associative ancora da deliberarsi, preventivate in Euro 446.000 per l'anno 2012 ed in Euro 300.000 per l'anno 2013.

Non essendo ancora stato deliberato il Bilancio Preventivo 2012 – 2014 del Comune di Reggio Emilia, per l'anno 2014 sono stati assunti i valori stanziati per l'anno 2013.

Tra i proventi istituzionali è stata aggiunta la voce "Liberalità da ricevere non espressamente destinati a Patrimonio", a seguito della ricezione nell'anno 2011 da parte della Fondazione di una donazione di 30.000 euro da parte di A.S.D. San Maurizio, quale forma contributiva destinata alla realizzazione di un intervento di manutenzione straordinaria presso la Palestra San Maurizio di Via Zola, precedentemente non iscritta nel Bilancio preventivo 2011.

Prudentemente non sono state inserite liberalità per il triennio 2012 – 2014.

Corrispettivi per la cessione in uso impianti sportivi

I corrispettivi per la cessione in uso impianti sportivi rappresentano i proventi relativi all'attività commerciale della Fondazione.

Il saldo preventivato nel triennio (pari ad Euro 568.437) si compone di:

- ✓ Euro 93.667 derivanti dalla cessione in uso di piscine;
- ✓ Euro 80.170 derivanti dalla cessione in uso di impianti maggiori;
- ✓ Euro 137.090 derivanti dalla cessione in uso di campi sportivi;
- ✓ Euro 257.510 derivanti dalla cessione in uso di palestre (di cui Euro 184.100 relativi a palestre adibite ad uso scolastico ed Euro 73.410 relativi a palestre dedicate a sport esclusivi, quali scherma, danza sportiva, boxe e locali di Via Mazzacurati).

L'importo dei corrispettivi per la cessione in uso di piscine comprende la gestione del complesso natatorio "Ferretti-Ferrari" di Via Melato esclusivamente fino ad agosto 2012, in quanto nell'anno 2011 è stata stipulata una concessione per il periodo 01/09/2011 – 31/08/2012. L'eventuale prosecuzione della gestione con le modalità in essere non è ad oggi prevedibile con ragionevole certezza e pertanto non sono prudenzialmente stati considerati i corrispettivi relativi.

Si segnala che l'importo dei corrispettivi per la gestione in uso degli impianti sportivi è stato mantenuto invariato nella previsione triennale, anche se la maggior parte dei contratti andranno a scadere al 30/06/2013. Ad oggi risulta impossibile individuare le eventuali differenze in aumento e/o diminuzione che si genereranno nel secondo semestre dell'anno 2013 e nell'anno 2014.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono stati preventivati in Euro 53.150 per l'anno 2012 ed in Euro 48.150 per gli anni 2013 e 2014.

Si tratta principalmente delle entrate per l'organizzazione della manifestazione "La 4 Porte", dei rimborsi per le spese di utenza che, per ragioni tecnico-impiantistiche, non possono essere intestate direttamente ai singoli gestori degli impianti, dalle eventuali entrate per sponsorizzazioni, contributi diversi e dalle sopravvenienze attive.

Rispetto al Bilancio Preventivo 2011 sono state ridotte le entrate per sponsorizzazioni e contributi diversi, stimate in Euro 5.000 annue e sono state incrementate le sopravvenienze attive relative alla "gestione calore", la cui entità sarà definita in sede di conguaglio sulle annualità pregresse.

B) Costi della produzione

In merito alla natura commerciale o istituzionale dei costi sostenuti dalla Fondazione continua ad essere adottato il criterio di assegnazione fondato sul numero di ore stabilite nel calendario settimanale dell'attività sportiva, programmata per ogni impianto, ad eccezione dei costi relativi al personale dipendente ed ai costi amministrativi non suddivisibili.

A titolo esemplificativo, le ore dedicate ad attività sociali, quali quelle scolastiche, per diversamente abili, per soggetti anziani e per l'avviamento allo sport sono considerate di natura istituzionale, mentre le ore dedicate alle altre attività (principalmente agonistiche e per adulti) sono considerate di natura commerciale.

Questo tipo di assegnazione è però solo applicabile alle voci del Bilancio Consuntivo, in quanto il Bilancio Preventivo considera uno stanziamento totale della spesa, senza poter definire con esattezza l'importo da attribuire ai vari impianti sportivi.

Pertanto, nel seguito verranno commentate le voci del Bilancio Preventivo relativo agli esercizi 2012, 2013 e 2014 considerando l'importo totale delle uscite finanziarie senza distinzione tra quota istituzionale e quota commerciale.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi per materie prime sono stati preventivati in Euro 39.000 per il 2012 e in Euro 34.000 per il 2013 e 2014. Trattasi principalmente di acquisti vari per gli impianti sportivi e di costi per materiale di pulizia, pronto soccorso e cancelleria. Negli acquisti vari per impianti sportivi sono inclusi i beni strumentali che nel Bilancio Consuntivo vengono sottoposti al processo di ammortamento.

Gli interventi di manutenzione riparativa effettuati nel 2011 sono invece stati classificati nei costi per servizi nella voce "Manutenzione Impianti sportivi". Tali costi nel Bilancio consuntivo risulteranno iscritti tra i beni strumentali immateriali e verranno sottoposti al processo di ammortamento sulla base della durata della convenzione con il Comune di Reggio Emilia

trattandosi a tutti gli effetti di miglorie su beni di terzi.

Costi per servizi

I costi per servizi sono preventivati rispettivamente in Euro 1.757.416 per l'anno 2012, in Euro 1.662.316 per l'anno 2013 ed in Euro 1.664.566 per l'anno 2014.

Trattasi principalmente di spese da sostenere per l'utilizzo equo degli impianti sportivi (ovvero gli importi da corrispondere ai vari gestori), per la gestione calore, per la manutenzione ordinaria, per le utenze, per la promozione delle iniziative sportive organizzate da terzi, per le consulenze professionali e per spese diverse generali e amministrative.

Si precisa che i costi per la gestione calore sono frutto di una stima effettuata sulla base della chiusura gestionale da parte del Comune di Reggio Emilia con riferimento alle stagioni termiche 2008/2009 e 2009/2010.

I valori elevati relativi alle spese di manutenzione ordinaria degli impianti sportivi derivano dall'esigenza di ripristinare ottimali condizioni di fruibilità degli impianti sportivi stessi. Sono infatti in corso dei progetti di ripristino e migloria che vedono già totalmente impegnato l'avanzo della gestione finanziaria relativo all'anno 2011.

Si ricorda, infine, che è stata modificata la voce "Manutenzione ordinaria impianti sportivi", utilizzata negli schemi di Bilancio Preventivo precedenti, nella voce "Manutenzione impianti sportivi" in quanto sono in essa ricomprese le risorse destinate anche per alcune manutenzioni riparative che, una volta effettuate, nel Bilancio Consuntivo verranno classificate tra i beni immateriali nella voce "Migliorie su beni di terzi".

La differenza tra la previsione per il 2012 e quella relativa al 2013 e 2014 è interamente dovuta all'intervento riparativo da effettuarsi sull'Impianto natatorio Ferretti-Ferrari come specificato più sopra.

Costi per godimento beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi sono stati preventivati in Euro 23.000 per il 2012 ed in Euro 25.000 per il 2013 e 2014 e si riferiscono all'affitto dei campi sportivi, al noleggio delle macchine ufficio ed al noleggio delle autovetture elettriche.

Costi per il personale

Si ricorda che attualmente le risorse umane della Fondazione sono inferiori di due unità tecniche rispetto alla precedente gestione comunale, sicchè si valuterà nel corso dei prossimi mesi a quale soluzione ricorrere per garantire un adeguato livello di prestazioni tecnico-manutentive alla Fondazione, sin qui garantito comunque tramite un "service" oneroso acquisito presso i Servizi comunali, con strategia sinergica e beneficio conseguente per entrambi gli Enti.

La spesa per il personale di Euro 434.000 per il 2012, di Euro 446.000 per il 2013 e di Euro 447.000 per il 2014 è stata prevista sulla base delle stime effettuate dal Consulente del Lavoro.

I costi indicati non comprendono eventuali maggiori costi del personale collegati a nuove strategie dell'Ente fondatore con il trasferimento alla Fondazione di nuove linee di attività, ad eccezione degli impianti circoscrizionali per i quali il costo della unità di personale è già ricompreso.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono stati preventivati in Euro 504.200 per l'anno 2012 ed in Euro 304.200 per gli anni 2013 e 2014.

Particolarmente significativa è la voce "Oneri di utilità sociale – politiche della Fondazione", relativa a:

- contributi che la Fondazione eroga ai concessionari di impianti sportivi per il perseguimento degli scopi istituzionali della Fondazione medesima;
- alle risorse destinate all'organizzazione diretta di manifestazioni (che una volta definite verranno appositamente riclassificate nelle voci di "Promozione attività e iniziative varie sportive");
- alle risorse destinate al finanziamento di progetti istituzionali che la Fondazione decidesse eventualmente di sostenere.

Si sottolinea la diminuzione delle risorse stanziato per le "Politiche della Fondazione" in riferimento agli anni 2013 e 2014 rispetto all'anno 2012, diminuzione dovuta dall'attuale impossibilità di considerare entrate finanziarie sufficienti a dare piena attuazione ai progetti istituzionali della Fondazione stessa. Infatti volendo mantenere lo stanziamento per le Politiche della Fondazione, pari ad Euro 500.000, per tutto il triennio 2012 – 2014, si arriverebbe ad un disavanzo gestionale finanziario pari ad Euro 674.937 nell'anno 2014.

Proventi finanziari

I proventi finanziari si riferiscono interamente agli interessi attivi che matureranno sul saldo attivo del c/c bancario.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito sono rappresentate dalla stima dell'imposta Irap, da calcolarsi sulla componente istituzionale del costo relativo al personale dipendente.

Nella previsione finanziaria sull'anno 2011 non è stato considerato l'importo dell'Irap in quanto già compensato sottoforma di acconto d'imposta.

Il risultato della gestione finanziaria nella previsione triennale

Come anticipato nelle Premesse alla presente Relazione, le previsioni relative all'esercizio 2012 generano un risultato gestionale finanziario negativo per Euro 302.530.

Detto disavanzo potrà essere coperto mediante l'intero utilizzo delle risorse finanziarie disponibili alla fine del 2011, previste in Euro 270.702 (Cfr Paragrafo "Risultato della gestione per flussi finanziari") e parzialmente con le minori uscite finanziarie determinate dall'utilizzo in compensazione dei crediti Iva e Irap 2011, prevedibili per circa Euro 51.000.

Di conseguenza la previsione della gestione finanziaria per l'anno 2012 conduce ad un avanzo pari ad Euro 3.172, considerando anche le liberalità ricevute e destinate a Patrimonio che concluderanno proprio nel 2011 l'impegno triennale.

La previsione per gli anni 2013 e 2014 rimane negativa nonostante siano già stati tagliati Euro 400.000 dalle spese per le Politiche della Fondazione (Euro 200.000 nell'anno 2013 ed

Euro 200.000 nell'anno 2014) e ciò – in mancanza di nuove maggiori entrate - comporterà l'inevitabile applicazione di ulteriori forti tagli sulle spese preventivate in detti esercizi, da stabilirsi nel corso dell'anno 2012, anche in funzione delle strategie di cui alle premesse.

Nella convinzione di aver operato secondo principi corretti, ringraziandoVi per la fiducia che mi avete riservato, non avendo altre considerazioni da effettuare sui contenuti delle poste di bilancio preventivo e sui criteri di formazione seguiti, nel rispetto dell'articolo 9 dello Statuto della Fondazione per lo Sport del Comune di Reggio Emilia, propongo al Consiglio di Gestione di approvare il Bilancio Preventivo del triennio 2012 - 2014, da sottoporre all'Assemblea, affinché questa esprima il proprio parere e formuli eventuali osservazioni, onde procedere all'approvazione definitiva del Bilancio nella prossima seduta di Consiglio.

Reggio Emilia, li 19 Dicembre 2011

Il PRESIDENTE
Anzio Arati